

Liceo classico "Morelli". Soddisfatto il dirigente Suppa Di scena "Odissea pop"

Sul palco l'attrice e cantante Monica Demuro

PUO' Ulisse diventare una pop star? Considerando che è sulla cresta dell'onda da migliaia d'anni l'operazione è assolutamente fattibile, c'è chi però ha provato a far fare un passo in più al nostro eroe Omerico, inserendolo in una sintesi facilmente fruibile di musica e poesia. Ecco da dove nasce "L'Odissea Pop", messa in scena nei giorni scorsi nella sala centrale del Valentianum, davanti ad alunni, docenti e genitori del liceo classico "Michele Morelli." Sul palco l'attrice e cantante Monica Demuro, la quale ha recitato i passi dell'Odissea sintetizzandoli e rielaborandoli garantendo un approccio semplice ad un'opera di ampia portata. L'attrice è stata accompagnata dal musicista Carlo Amato, il quale dotato di basso elettrico, effetti vari, computer e sintetizzatore ha elaborato melodie che hanno accresciuto il coinvolgimento emotivo già garantito dall'espressività recitativa della Demuro.

Nel corso dello spettacolo sono stati anche eseguiti brani celebri e meno celebri del panorama musicale italiano ed europeo, passando da una originalissima rielaborazione di "Si viaggiare" di Lucio Battisti per poi arrivare al brano originale "Penelope" nato proprio in occasione della nascita del progetto "Odissea Pop". Grande soddisfazione da parte del pubblico. Il dirigente del liceo "Morelli" Lele Suppa ha affermato che «l'evento s'inquadra in un programma di eventi culturali del liceo per il 2009. All'interno di questo percorso sono previsti momenti culturali di confronto con diversi autori. L'evento di stasera - ha proseguito Suppa - dimostra la cultura che Monica Demuro e Carlo Amato hanno saputo imprimere sul pubblico segnando un evidente bisogno di sollevare in questa città il livello culturale e di partecipazione dei cittadini».

L'attrice Monica Demuro dopo l'esibizione ha affermato: «Abbiamo fondato un duo con l'intento di unire la corda vocale con quella del basso, abbiamo preso in mano un lavoro di sintesi sull'Odissea. L'idea dell'epica fruibile - ha



L'esibizione della cantante Monica Demuro

spiegato sempre la Demuro - mi era venuta in mente già nel 2005. Sembrava difficile da far passare in maniera semplice. Letteratura e canzone riescono ad unire l'alto e il popolare. Abbiamo fatto quest'operazione d'incontro con il liceo classico, se c'è bisogno di pane c'è anche bisogno di cultura».

Il musicista Carlo Amato ha espresso le sue sensazioni da artista sul palco provando a descriverle dicendo: «Il territorio ha un suo spazio, anche gli spettatori contribuiscono a creare lo spettacolo, questo è un prodotto collettivo, sul palco lo viviamo come tale, ci arriva il respiro delle persone».

È di ampio respiro è sicuramente un'opera del calibro dell'Odissea, stimolo anche di grande ricerca per soluzioni nuove che garantiscono negli anni una fruizione al passo coi tempi. Infatti come dice Monica Demuro: «Ci sono progetti che hanno un ciclo vitale, in questo caso ci troviamo di fronte a un supervecchio, non ci sono problemi con la contemporaneità».

da. mi.